Parlamento europeo
2024-2029

Commissione per i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere

2025/2095(INI)

17.10.2025

PARERE

della commissione per i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere

destinato alla commissione per l'occupazione e gli affari sociali

sullo sviluppo di una nuova strategia dell'UE contro la povertà
(2025/2095(INI))

Relatore per parere: Lina Gálvez

EMENDAMENTI

La commissione per i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere presenta alla commissione per l'occupazione e gli affari sociali, competente per il merito, quanto segue:

Emendamento 1

Proposta di risoluzione
Visto -1 (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	– visti l'articolo 2 e l'articolo 3, paragrafo 3, del trattato sull'Unione europea,

Emendamento 2

Proposta di risoluzione
Visto -1 bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	– visti gli articoli 8, 9, 151, 153 e 157 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

Emendamento 3

Proposta di risoluzione
Visto 4 bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	– vista la Convenzione delle Nazioni Unite sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna, adottata nel 1979,

Emendamento 4

Proposta di risoluzione
Visto 9 bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*

	– vista la convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (convenzione di Istanbul), adottata nel 2011,

Emendamento 5

Proposta di risoluzione
Visto 10 bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	– vista la direttiva 2000/43/CE del Consiglio, del 29 giugno 2000, che attua il principio della parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica[1a],
	[1a] ***GU L 180 del 19.7.2000, pag. 22, ELI: http://data.europa.eu/eli/dir/2000/43/oj.***

Emendamento 6

Proposta di risoluzione
Visto 10 ter (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	– vista la direttiva 2006/54/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, riguardante l'attuazione del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego[1a],
	[1a] ***GU L 204 del 26.7.2006, pag. 23, ELI: http://data.europa.eu/eli/dir/2006/54/oj.***

Emendamento 7

Proposta di risoluzione
Visto 10 quater (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	– vista la direttiva (UE) 2023/970 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 10 maggio 2023, volta a rafforzare l'applicazione del principio della parità di retribuzione tra uomini e donne per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore attraverso la trasparenza retributiva e i relativi meccanismi di applicazione[1a],
	[1a] ***GU L 132 del 17.5.2023, pag. 21, ELI: http://data.europa.eu/eli/dir/2023/970/oj.***

Emendamento 8

Proposta di risoluzione
Visto 10 quinquies (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	– vista la direttiva (UE) 2024/1385 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 maggio 2024, sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica[1a],
	[1a] ***GU L, 2024/1385, 24.5.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/dir/2024/1385/oj.***

Emendamento 9

Proposta di risoluzione
Visto 11 bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	– vista la raccomandazione (UE) 2024/1238 della Commissione, del 23 aprile 2024, sullo sviluppo e il rafforzamento dei sistemi integrati di protezione dei minori nell'interesse superiore del minore[1a],
	[1a] ***GU L, 2024/1238, 14.5.2024, ELI:***

http://data.europa.eu/eli/reco/2024/1238/oj.

Emendamento 10

Proposta di risoluzione
Visto 12 bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	– vista la comunicazione della Commissione del 18 settembre 2020 dal titolo "Un'Unione dell'uguaglianza: il piano d'azione dell'UE contro il razzismo 2020-2025" (COM(2020)0565),

Emendamento 11

Proposta di risoluzione
Visto 12 ter (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	– vista la comunicazione della Commissione del 12 novembre 2020 dal titolo "Un'Unione dell'uguaglianza: strategia per l'uguaglianza LGBTIQ 2020-2025" (COM(2020)0698),

Emendamento 12

Proposta di risoluzione
Visto 12 quater (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	– vista la sua risoluzione del 30 gennaio 2020 sul divario retributivo di genere[1a],
	[1a] ***GU C 331 del 17.8.2021, pag. 5.***

Emendamento 13

Proposta di risoluzione

Visto 15 bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	– vista la sua risoluzione del 5 luglio 2022 sulla povertà femminile in Europa[1a],
	[1a] ***GU C 47 del 7.2.2023, pag. 2.***

Emendamento 14

Proposta di risoluzione
Visto 20 bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	– vista la comunicazione della Commissione del 7 marzo 2025 dal titolo "Una tabella di marcia per i diritti delle donne" (COM(2025)0097),

Emendamento 15

Proposta di risoluzione
Visto 28 bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	– vista la relazione dell'organizzazione Make Mothers Matter sulla povertà delle madri nell'UE, che sarà pubblicata nel settembre 2025,

Emendamento 16

Proposta di risoluzione
Considerando A bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	A bis. considerando che le donne continuano, in modo sproporzionato rispetto agli uomini, a essere soggette a povertà (assoluta e relativa) e al rischio di esclusione sociale a causa delle disuguaglianze strutturali di genere; che

la povertà femminile, in tutta la sua diversità, deve intendersi come un fenomeno complesso e multidimensionale che comprende non solo aspetti sociali, politici e culturali, ma anche il reddito, la casa, la salute, l'accesso all'istruzione e ai servizi sociali – un fenomeno che non si può sradicare solo con l'attività lavorativa, ma che richiede un approccio organico e inclusivo basato sia sulla prevenzione che sulla riduzione della povertà; che nel 2024 il tasso di grave deprivazione materiale e sociale era più elevato per le donne (6,6 %) che per gli uomini (6,2 %)[1a] in tutti i paesi dell'UE tranne due, mentre il tasso di rischio di povertà o esclusione sociale era più elevato per le donne (21,9 %) che per gli uomini (20 %) in tutti i paesi dell'UE[1b]; che, nello stesso anno, il 23,7 % delle donne e il 22,7 % di uomini nell'UE si considerava in condizioni di povertà[1c], e che il 21,6 % delle donne di 65 anni o più era a rischio di povertà, rispetto a circa il 16,5 % degli uomini nella stessa fascia di età[1d];

[1a] ***Eurostat, Data Browser, "Severe material and social deprivation rate by age and sex" (Tasso di grave deprivazione materiale e sociale per età e sesso), https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/ilc_mdsd11__custom_17284202/bookmark/table?lang=en&&bookmarkId=a0f88fa5-9110-4302-a67d-d58f889214d0&&page=time:2024.***

[1b] ***Eurostat, Data Browser, "Persons at risk of poverty or social exclusion by age and sex" (Persone a rischio di povertà o esclusione sociale per età e sesso), https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/ilc_peps01n__custom_17280682/bookmark/table?lang=en&&bookmarkId=1136c1ef-3d9f-4fda-82fb-cf7423eac65e&&page=time:2024.***

[1c] ***Eurostat, Data Browser, "Subjective poverty by age and sex" (Povertà soggettiva per età e sesso), https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/***

view/ilc_sbjp01__custom_17284289/bookmark/table?lang=en&&bookmarkId=7d0decb7-866a-4494-b901-58a61bebd575&&page=time:2024.

[1d] ***Eurostat, Data Browser, "Persons at risk of poverty or social exclusion by age and sex" (Persone a rischio di povertà o esclusione sociale per età e sesso), https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/ilc_peps01n__custom_17280682/bookmark/table?lang=en&&bookmarkId=1136c1ef-3d9f-4fda-82fb-cf7423eac65e&&page=time:2024.***

Emendamento 17

Proposta di risoluzione
Considerando A ter (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	A ter. considerando che la povertà femminile è una causa e una conseguenza della discriminazione intersezionale subita dalle donne, in particolare da quelle che devono affrontare forme specifiche di emarginazione e discriminazione strutturale sulla base di genere, razza, etnia, disabilità, età, status migratorio, orientamento sessuale, identità di genere, religione o convinzioni personali, così come dalle donne provenienti da contesti socioeconomici svantaggiati, in particolare dalle donne transgender e intersessuali; che le madri single e le donne che vivono in regioni remote, insulari e ultraperiferiche dell'UE devono affrontare sfide specifiche e un maggior rischio di povertà; che il mancato riconoscimento giuridico delle relazioni omosessuali e dell'identità di genere negli Stati membri contribuisce all'esclusione delle persone LGBTIQ+ dai servizi sociali essenziali e dagli assegni familiari, rafforzando in tal modo il ciclo della povertà e dell'emarginazione; che le donne rom subiscono una particolare discriminazione rispetto all'istruzione e a

un lavoro dignitoso; che nel 2022 solo il 28 % delle donne rom tra 20 e 64 anni aveva un lavoro, rispetto al 58 % degli uomini rom nella stessa fascia di età[1a]; che le donne che indossano abiti a connotazione religiosa sono spesso discriminate sul lavoro e, secondo l'ultimo rapporto della FRA, ciò comprende il 45 % delle donne musulmane[1b]; ***che le donne migranti, comprese le rifugiate e le richiedenti asilo, subiscono molteplici forme di discriminazione nell'ottenere un impiego formale e un alloggio;*** che le donne migranti sono esposte a maggiori tassi di povertà ed esclusione a causa degli ostacoli di accesso all'occupazione, al riconoscimento delle proprie qualifiche e ai servizi per l'infanzia[1c];

[1a] ***Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali, "Roma in 10 European countries" (Popolazione rom in dieci paesi europei), Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2022, https://fra.europa.eu/sites/default/files/fra_uploads/fra-2022-roma-survey-2021-main-results2_en.pdf.***

[1b] ***Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali, "Being Muslim in the EU" (Essere musulmani nell'Unione europea), Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2024, https://fra.europa.eu/sites/default/files/fra_uploads/fra-2024-being-muslim-in-the-eu_en.pdf.***

[1c] ***Eurostat, Statistics Explained, "Migrant integration statistics - at risk of poverty and social exclusion" (Statistiche sull'integrazione dei migranti – a rischio di povertà ed esclusione sociale), dati estratti il 26 settembre 2024, https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Migrant_integration_statistics_-_at_risk_of_poverty_and_social_exclusion.***

Emendamento 18

Proposta di risoluzione
Considerando A quater (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	A quater. considerando che esiste una forte correlazione tra povertà femminile e povertà infantile; che nel 2024, in tutta l'UE, il tasso di rischio di povertà o esclusione sociale (24,2 % delle persone con meno di 18 anni)[1a] e il tasso di grave deprivazione materiale e sociale (7,9 % delle persone con meno di 18 anni)[1b] erano al livello più alto tra i bambini; che nel 2024 il 26,1 % delle persone con meno di 18 anni nell'UE si considerava in condizioni di povertà[1c]; che un bambino su quattro nell'UE è a rischio di povertà o esclusione sociale[1d]; che nel 2024 l'8 % dei minori con meno di 17 anni nell'UE viveva in famiglie senza lavoro[1e]; ***che l'emancipazione economica della madre ha un effetto positivo diretto e duraturo sul benessere dei minori ed è essenziale per spezzare il ciclo intergenerazionale di povertà e garantire pari opportunità ai minori;***

[1a] ***Eurostat, Data Browser, "Persons at risk of poverty or social exclusion by age and sex" (Persone a rischio di povertà o esclusione sociale per età e sesso), https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/bookmark/1136c1ef-3d9f-4fda-82fb-cf7423eac65e?lang=en&&page=time:2024.***

[1b] ***Eurostat, Data Browser, "Severe material and social deprivation rate by age and sex" (Tasso di grave deprivazione materiale e sociale per età e sesso), https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/ilc_mdsd11__custom_17284216/bookmark/table?lang=en&&bookmarkId=a3bbdd78-6da8-43f5-8b3b-b2eb4a3ddadc&&page=time:2024.***

[1c] ***Eurostat, Data Browser, "Subjective***

poverty by age and sex" (Povertà soggettiva per età e sesso), https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/ilc_sbjp01__custom_17284300/bookmark/table?lang=en&&bookmarkId=a2e1c6ea-e1ca-43ca-a78c-5bb0645fdd77&&page=time:2024.

[1d] ***Eurostat, Data Browser, "Persons at risk of poverty or social exclusion by age and sex" (Persone a rischio di povertà o esclusione sociale per età e sesso), https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/ilc_peps01n__custom_17501965/default/table?lang=en.***

[1e] ***Eurostat, Statistics Explained, "Household composition statistics" (Statistiche sulla composizione delle famiglie), https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Household_composition_statistics#Data_sources.***

Emendamento 19

Proposta di risoluzione
Considerando A quinquies (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	A quinquies. considerando che le famiglie monoparentali sono maggiormente esposte al rischio di povertà ed esclusione sociale e alla maggiore probabilità che la povertà si protragga nelle generazioni successive; che circa un bambino su sei nell'UE (17 %)[1a] cresce in una famiglia monoparentale; che nella maggior parte delle famiglie monoparentali il genitore è una donna[1b]; considerando che le famiglie con un solo genitore (in particolare se donna) sono esposte a un rischio sproporzionato di povertà (oltre il 32 %), rispetto ad appena l'11,2 % tra le famiglie con due genitori[1c]; ***che nell'UE la povertà rimane uno dei fattori che contribuiscono alla separazione;*** che nell'UE quasi 20 milioni di minori, cioè uno su quattro, sono

a rischio di povertà o esclusione sociale[1d] e che data l'attuale tendenza non si conseguirà l'obiettivo di ridurre il numero dei minori in condizioni di povertà di almeno 5 milioni entro il 2030[1e]; ***che la povertà infantile è una delle forme di povertà più urgenti e difficili da eliminare, con conseguenze a lungo termine per lo sviluppo e le opportunità di vita dei minori, e per il futuro della nostra società;*** che si osservano notevoli disparità relativamente ai minori provenienti da contesti etnici o migratori e ai minori con disabilità[1f]; che avere figli aumenta ulteriormente il rischio di povertà per gli adulti single, un rischio che interessa in modo sproporzionato le donne, che sono solitamente responsabili della cura dei figli e registrano quasi il doppio delle probabilità di non lavorare rispetto ai padri single, mentre oltre un terzo delle madri single che lavorano lo fanno solo a tempo parziale[1g]; che il fatto che le madri si emanicipino economicamente, guadagnino di più e raggiungano la stabilità economica rappresenta un mezzo potente e efficace nel ridurre la povertà infantile; ***che alcuni comuni degli Stati membri hanno individuato le particolari sfide che devono affrontare le madri single e hanno introdotto politiche e misure mirate di sostegno;***

[1a] ***Eurostat "Young people – family and society" (Giovani: famiglia e società); https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Young_people_-_family_and_society.***

[1b] ***Eurostat, Statistics Explained, "Household composition statistics" (Statistiche sulla composizione delle famiglie), consultato il 23 giugno 2025, https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Household_composition_statistics#Data_sources.***

[1c] ***Eurostat, " At-risk-of-poverty rate by poverty threshold and household type" (Tasso di rischio di povertà per soglia di***

povertà e tipo di nucleo familiare), https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/ilc_li03/default/table?lang=en.

[1d] ***Eurostat, Statistics Explained, "Children at risk of poverty or social exclusion" (Minori a rischio di povertà o esclusione sociale), https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Children_at_risk_of_poverty_or_social_exclusion.***

[1e] ***Comunicazione della Commissione del 4 marzo 2021 dal titolo "Piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali" (COM(2021)0102).***

[1f] ***UNICEF, "Child Poverty Policy Brief" (Documento programmatico sulla povertà infantile), 2024, https://www.unicef.org/eu/documents/policy-brief-child-poverty.***

[1g] ***Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE), Pechino + 25: quinto riesame dell'attuazione negli Stati membri dell'UE della piattaforma d'azione di Pechino, https://eige.europa.eu/sites/default/files/documents/20190441_mh0119039enn_pdf.pdf.***

Emendamento 20

Proposta di risoluzione
Considerando A sexies (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	A sexies. considerando che esiste una forte correlazione tra povertà e violenza di genere e che la povertà aggrava l'impatto della violenza di genere, in particolare per le donne in situazioni di emarginazione, come le persone LGBTIQ+; che le donne che vivono in condizioni di povertà sono esposte a un maggior rischio di subire violenza, compresa la violenza da parte del partner e la violenza domestica, a causa di fattori quali la dipendenza economica,

l'insicurezza abitativa e il minor accesso ai servizi di sostegno[1a]; che nell'UE-27 il 30,7 % delle donne subisce nel corso della vita violenza fisica o minacce e/o violenza sessuale, chiunque ne sia l'autore[1b]; ***che la povertà espone le donne a un rischio maggiore di tratta di esseri umani e sfruttamento sessuale;***

[1a] ***EIGE, https://eige.europa.eu/sites/default/files/documents/financial-independence-and-gender-equality.pdf.***

[1b] ***EIGE, "Gender-based violence survey" (Inchiesta sulla violenza di genere), https://eige.europa.eu/newsroom/eu-gender-based-violence-survey?language_content_entity=en.***

Emendamento 21

Proposta di risoluzione
Considerando A septies (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	A septies. considerando che le donne senza dimora sono spesso invisibili nelle statistiche e che si ritrovano in questa condizione per problematiche legate al genere, che le definizioni normative di "senza dimora" spesso non riescono a cogliere la realtà affrontata dalle donne, diversa da quella degli uomini poiché è meno probabile che le donne dormano per strada ed è più probabile che optino per sistemazioni informali o temporanee, dato che altrimenti rischiano di subire violenza di genere e perdere la custodia dei figli; che le persone LGBTIQ+, in particolare le persone transgender e quelle senza dimora, sono esposte a un maggior rischio di povertà ed esclusione sociale a causa della discriminazione strutturale rispetto a lavoro, casa, assistenza sanitaria e accesso ai sistemi di protezione sociale;

Emendamento 22

Proposta di risoluzione
Considerando A octies (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	A octies. considerando che il lavoro di cura non retribuito o sottopagato, svolto in modo sproporzionato dalle donne, rimane un importante fattore di disparità di genere in termini di reddito, avanzamento di carriera e pensione, il quale determina minori guadagni nel corso della vita e un notevole divario pensionistico di genere; che le donne tendono a vivere più a lungo e hanno maggiori probabilità di aver bisogno di assistenza a lungo termine durante l'invecchiamento[1a]; che nella maggior parte dei casi sono le donne, molte delle quali migranti, a lavorare nel settore dell'assistenza a lungo termine[1b]; che nel 2021 i salari nel settore dell'assistenza a lungo termine e di altri servizi sociali erano inferiori del 21 % rispetto alla retribuzione media[1c]; ***che la segregazione orizzontale basata sul genere nel mercato del lavoro contribuisce alle persistenti disuguaglianze retributive;***

[1a] ***Dipartimento delle Nazioni Unite per gli affari economici e sociali (UNDESA), "The growing need for long-term care" (La crescente necessità di assistenza a lungo termine), https://www.un.org/esa/socdev/ageing/documents/un-ageing_briefing-paper_Long-term-care.pdf.***

[1b] ***EIGE, "Gender inequalities in care and consequences for the labour market" (Disuguaglianze di genere nel lavoro di cura e conseguenze per il mercato del lavoro), Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2021, https://eige.europa.eu/sites/default/files/documents/20204948_mh0220888enn_pdf.pdf.***

[1c] ***Eurofound, "Wages in long-term care and other social services 21 % below average" (Salari nel settore dell'assistenza a lungo termine e di altri servizi sociali), 2021, https://www.eurofound.europa.eu/en/resources/article/2021/wages-long-term-care-and-other-social-services-21-below-average.***

Emendamento 23

Proposta di risoluzione
Considerando A nonies (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	A nonies. considerando che, per uomini e donne, l'inattività economica e la disoccupazione aumentano notevolmente il rischio di povertà ed esclusione sociale; che nel 2024 il divario di genere a livello occupazionale nell'UE era pari a 10,0 punti percentuali, il che significa che la percentuale di uomini in età lavorativa occupati superava di 10,0 punti percentuali quella delle donne[1a]; che tra le donne rom il tasso di occupazione è ancora più basso, ovvero del 28 %[1b]; che nel 2023 il divario retributivo di genere nell'UE era del 12 %[1c] e che le donne sono rappresentate in modo sproporzionato nei settori lavorativi precari e a bassa retribuzione, nonché nelle forme di lavoro flessibili, con contratti atipici e flessibili (lavoro a tempo parziale, lavoro temporaneo ecc.); ***che, sebbene il lavoro svolto nei settori a netta prevalenza femminile sia essenziale e di elevato valore socioeconomico, è spesso sottovalutato e retribuito meno rispetto al lavoro svolto nei settori a prevalenza maschile; che è urgentemente necessario rivedere l'adeguatezza dei salari nei settori a prevalenza femminile in considerazione del loro valore socioeconomico, e compiere progressi nella normativa dell'UE in materia di salari minimi, reddito minimo e***

trasparenza salariale; che le donne subiscono discriminazioni legate alla gravidanza e alla maternità ed escono anticipatamente dal mercato del lavoro per le responsabilità di cura che hanno e l'impatto dei disturbi da menopausa sulla loro salute e realtà sociale; che solo il 20,7 % delle donne con disabilità ha un'occupazione a tempo pieno[1d]; che le donne transgender hanno una probabilità di essere disoccupate circa tre volte superiore alla media della popolazione generale[1e]; ***che le donne migranti, comprese le rifugiate, subiscono molteplici forme di discriminazione rispetto al lavoro e alla casa; che il persistente divario retributivo di genere contribuisce alla disuguaglianza economica per tutta la vita, e ciò comprende le disparità pensionistiche e i maggiori rischi di povertà per le donne anziane, ostacolando la competitività dell'UE; che tale divario retributivo è determinato da fattori quali la segregazione occupazionale, le differenze nell'orario di lavoro e la disparità di rappresentanza nei ruoli dirigenziali, che collettivamente ostacolano l'indipendenza economica e la sicurezza sociale delle donne; che affrontare il divario retributivo di genere è essenziale per ottenere mercati del lavoro equi e ridurre la povertà di genere in tutte le fasce di età;*** che nel 2024 le donne nell'UE hanno percepito in media una pensione inferiore del 26,1 % rispetto agli uomini, e il 5,3 % delle donne non aveva una pensione[1f]; ***che questa situazione è il risultato degli squilibri creati da disuguaglianze persistenti lungo tutto l'arco della vita; che questo divario pensionistico significa che le donne hanno maggiori probabilità di scendere al di sotto della soglia di povertà mano a mano che invecchiano, anche tenendo presente che l'aspettativa di vita delle donne è maggiore di quella degli uomini, il che aggrava le conseguenze della povertà e dell'esclusione sociale; considerando che la disparità di reddito rimane un grave problema in tutta l'UE; che, nonostante la***

crescita economica complessiva, sono stati i lavoratori con i redditi più alti a beneficiare in modo sproporzionato dell'aumento dei redditi, mentre le famiglie a basso e medio reddito hanno registrato solo miglioramenti marginali; che nel 2023 il coefficiente di Gini per il reddito disponibile equivalente nell'UE è stato del 29,6 %, evidenziando persistenti disparità nella distribuzione del reddito[1g]; ***che, secondo le previsioni, il divario di povertà rispetto al genere aumenterà entro il 2030, dato che le donne continueranno a costituire la maggioranza delle persone estremamente povere nel mondo; che tale divario potrebbe ampliarsi ulteriormente con la digitalizzazione dei mercati del lavoro, in considerazione del divario di genere nell'apprendimento delle materie scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche e del divario in alcuni settori occupazionali, quali la difesa e l'industria aerospaziale, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, l'energia;***

[1a] ***Eurostat, Statistics Explained, "Gender statistics" (Statistiche di genere), consultato il 23 giugno 2025, https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Gender_statistics.***

[1b] ***Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali, "Roma in 10 European countries" (Popolazione rom in dieci paesi europei), 2022, https://fra.europa.eu/sites/default/files/fra_uploads/fra-2022-roma-survey-2021-main-results2_en.pdf.***

[1c] ***Eurostat, Statistics Explained, "Gender pay gap statistics" (Statistiche sul divario retributivo di genere), dati estratti a marzo 2025, https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Gender_pay_gap_statistics.***

[1d] ***Forum europeo sulla disabilità, "Indice***

dell'UE sulla parità di genere nel 2023: le donne con disabilità lasciate ancora indietro", 2023, https://www.edf-feph.org/2023-eu-gender-equality-index-women-with-disabilities-still-left-behind/#:~:text=22%25%20of%20women%20with%20disabilities,15%25%20of%20men%20without%20disabilities.

[1e] *Commissione europea, direzione Giustizia e consumatori, "Legal gender recognition in the EU" (Riconoscimento giuridico del genere nell'UE), Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2020, https://commission.europa.eu/system/files/2020-09/legal_gender_recognition_in_the_eu_the_journeys_of_trans_people_towards_full_equality_sept_en.pdf.*

[1f] *Commissione europea, direzione generale per l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione e Comitato per la protezione sociale, "The 2024 pension adequacy report" (Relazione 2024 sull'adeguatezza delle pensioni), Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2024, https://employment-social-affairs.ec.europa.eu/pension-adequacy-report-current-and-future-income-adequacy-old-age-eu_en.*

[1g] *Eurostat, Data Browser, "Living conditions in Europe – income distribution and income inequality" (Condizioni di vita in Europa: distribuzione dei redditi e disparità di reddito), https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Living_conditions_in_Europe_-_income_distribution_and_income_inequality.*

Emendamento 24

Proposta di risoluzione
Considerando A decies (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	A decies. che nel 2024 le donne nell'UE hanno percepito in media una pensione inferiore del 26,1 % rispetto agli uomini, e il 5,3 % delle donne non aveva una pensione[1a]; ***che questa situazione è il risultato degli squilibri creati da disuguaglianze persistenti lungo tutto l'arco della vita; che questo divario pensionistico significa che le donne hanno maggiori probabilità di scendere al di sotto della soglia di povertà mano a mano che invecchiano, anche tenendo presente che l'aspettativa di vita delle donne è maggiore di quella degli uomini, il che aggrava le conseguenze della povertà e dell'esclusione sociale; che una maggiore inclusione lavorativa per tutta la vita di una persona contribuirà a colmare il divario pensionistico di genere;***
	[1a] ***Commissione europea, direzione generale per l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione e Comitato per la protezione sociale, "The 2024 pension adequacy report" (Relazione 2024 sull'adeguatezza delle pensioni), Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2024.***

Emendamento 25

Proposta di risoluzione
Considerando A undecies (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	A undecies. considerando che per "povertà di tempo" si intende la mancanza di tempo disponibile al netto del tempo necessario al lavoro retribuito e non (compreso il lavoro di cura), allo studio e ad altri bisogni di base della vita, come la cura di sé sul piano mentale e fisico; che la povertà di tempo priva le donne del tempo e dell'autonomia necessari a garantire condizioni di lavoro

dignitose, l'indipendenza economica, la formazione e l'accesso a risorse di base e servizi minimi grazie a cui avrebbero una vita sana e potrebbero partecipare appieno alla vita delle propria comunità e società; che la povertà di tempo pone limiti alle opportunità delle donne di lavorare a lungo termine e a tempo pieno, riducendone il potenziale di guadagno, accrescendone la dipendenza da lavori a basso reddito o a tempo parziale, diminuendone i contributi pensionistici e aumentandone la dipendenza economica in età avanzata; che tali svantaggi sovrapposti evidenziano l'urgente necessità di collegare la parità di genere alla sicurezza del reddito e a riforme organiche delle politiche di assistenza; che affrontare il problema della povertà di tempo richiede un fondamentale ripensamento del modo in cui il lavoro domestico e di cura è organizzato, valorizzato e redistribuito in tutta la società; che è urgentemente necessario collegare la giustizia assistenziale alla giustizia economica e contrastare i sistemi che mercificano il lavoro, estraendo valore dal lavoro non retribuito e invisibile svolto prevalentemente dalle donne;

Emendamento 26

Proposta di risoluzione
Considerando A duodecies (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	A duodecies. considerando che le donne sono sovrarappresentate tra le persone in condizioni di povertà energetica, sono più dipendenti dalle risorse naturali e hanno minori risorse e mezzi per adattarsi all'impatto dei cambiamenti climatici; che le crisi energetiche e l'aumento del costo della vita, soprattutto rispetto alla casa, riducono la capacità economica delle donne di costruirsi una vita autonoma, facendo sì che per le donne prive di

reddito o con un reddito basso sia più difficile sfuggire alla violenza domestica;

Emendamento 27

Proposta di risoluzione
Considerando A terdecies (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	A terdecies. considerando che la povertà mestruale è la mancanza di un adeguato accesso a prodotti e servizi per l'igiene mestruale, che affligge circa il 10 % delle persone con mestruazioni nell'UE e colpisce in modo sproporzionato i gruppi emarginati e vulnerabili, limitandone la partecipazione alla vita sociale, educativa e professionale; che la povertà mestruale rimane un ostacolo persistente alla parità di genere nell'UE, con donne e ragazze a basso reddito spesso costrette a scegliere tra prodotti per l'igiene mestruale e altre esigenze di base;

Emendamento 28

Proposta di risoluzione
Considerando A quaterdecies (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	A quaterdecies. considerando che le persone di origine africana sono più esposte al rischio di povertà, esclusione sociale e povertà energetica rispetto alla popolazione in generale nell'UE; che il 33 % delle persone di origine africana ha difficoltà ad arrivare a fine mese; che una persona su quattro di origine africana non è stata accettata come locataria a causa della sua origine razziale o etnica; che il 45 % delle persone di origine africana vive in alloggi sovraffollati[1 bis]***;***
	[1 bis] ***Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali, "Being Black in the***

EU", Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2024, https://fra.europa.eu/sites/default/files/fra_uploads/fra-2023-being-black_in_the_eu_en.pdf.

Emendamento 29

Proposta di risoluzione
Considerando A quindecies (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	A quindecies. considerando che nell'UE esiste un divario occupazionale di 24 punti percentuali tra le persone con e senza disabilità, e un divario ancora maggiore per le donne e i giovani con disabilità[1 bis]***;***
	[1 bis] ***Forum europeo sulla disabilità, "7ª relazione dell'EDF sui diritti umani. The Right to work: The employment situation of persons with disabilities in Europe", 2023, https://www.edf-feph.org/publications/human-rights-report-2023-the-right-to-work/.***

Emendamento 30

Proposta di risoluzione
Paragrafo 1 – lettera d

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
d) un approccio globale e integrato alle politiche e alle misure contro la povertà e all'obiettivo di eliminare la povertà quale criterio trasversale nelle politiche settoriali;	d) un approccio globale e integrato alle politiche e alle misure contro la povertà e all'obiettivo di eliminare la povertà quale criterio trasversale nelle politiche settoriali***, tenendo conto in particolare dei settori dell'uguaglianza, dell'inclusione e della politica sociale nell'UE***;

Emendamento 31

Proposta di risoluzione
Paragrafo 1 bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	1 bis. Invita la Commissione a elaborare una strategia sensibile alla dimensione di genere, comprendendo le dimensioni di genere della povertà e ponendo un forte accento sulla povertà strutturale che colpisce in particolare le donne e le ragazze, e applicando un approccio intersezionale al fine di affrontare le questioni che riguardano, in particolare, le famiglie monoparentali, guidate principalmente da donne, le madri con basso reddito, alle donne con disabilità, le donne appartenenti a gruppi razziali, etnici e socioeconomici emarginati, comprese le donne Rom, le donne migranti e anziane, le vittime di violenza di genere e le persone LGBTIQ+;

Emendamento 32

Proposta di risoluzione
Paragrafo 1 ter (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	1 ter. sottolinea che la politica di riduzione della povertà più sostenibile è quella che impedisce in primo luogo il verificarsi della povertà; sottolinea che la strategia contro la povertà deve affrontare le cause profonde della povertà femminile e realizzare cambiamenti strutturali per le donne e le persone più a rischio, concentrandosi sugli investimenti sociali nell'assistenza sanitaria accessibile e di alta qualità, nell'assistenza all'infanzia, nell'istruzione inclusiva, in alloggi dignitosi e a prezzi abbordabili, in sistemi di protezione sociale adeguati e misure mirate per affrontare il problema del mancato utilizzo delle prestazioni; esorta la Commissione ad affrontare i rischi di povertà di genere e intersezionali, tra cui la povertà lavorativa e pensionistica,

	attraverso salari minimi adeguati, un reddito minimo, la protezione sociale e la contrattazione collettiva; invita gli Stati membri e la Commissione a esaminare ulteriormente il potenziale dei regimi di reddito di base nell'ambito di strategie di lotta alla povertà più ampie che tengano conto delle specifiche vulnerabilità socioeconomiche delle donne, nonché a garantire che i quadri e gli strumenti di raccolta dei dati dell'UE (ad esempio Eurostat e gli istituti nazionali di statistica) colgano meglio gli aspetti della povertà legati al genere e le relative cause profonde;

Emendamento 33

Proposta di risoluzione
Paragrafo 1 quater (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	1 quater. invita la Commissione a riconoscere i legami strutturali tra la povertà e la violenza di genere e a contrastare quest'ultima per sradicare la povertà, in particolare tra le donne e i bambini, riconoscendo che eliminare tutti i tipi di violenza è essenziale affinché le donne possano partecipare pienamente alle loro comunità e all'economia e accedere all'istruzione, all'occupazione e ai servizi sociali, raggiungendo in tal modo l'indipendenza finanziaria; esorta la Commissione e gli Stati membri a promuovere gli investimenti pubblici nelle politiche che affrontano la violenza di genere; accoglie con favore la ratifica della convenzione di Istanbul da parte dell'UE ed esorta Bulgaria, Repubblica ceca, Ungheria, Lituania e Slovacchia a concludere tempestivamente i loro processi di ratifica; invita la Commissione a garantire l'effettiva attuazione della direttiva sulla lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, garantendo che le donne in condizioni di povertà o vittime di altri tipi

	di violenza godano di un accesso adeguato e incondizionato a centri di accoglienza, servizi di sostegno ai sopravvissuti, assistenza legale e protezione sociale, indipendentemente dal loro status migratorio o di soggiorno;

Emendamento 34

Proposta di risoluzione
Paragrafo 3

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
3. invita la Commissione e gli Stati membri a promuovere politiche volte a tutelare e sostenere i diritti dei lavoratori e a migliorare la qualità dell'occupazione, compresi rapporti di lavoro stabili, salari equi, condizioni di lavoro dignitose e sicure e l'accesso alla protezione sociale;	3. invita la Commissione e gli Stati membri a promuovere politiche volte a tutelare e sostenere i diritti dei lavoratori e a migliorare la qualità dell'occupazione, ***con una particolare attenzione alle donne nel mercato del lavoro,*** compresi rapporti di lavoro stabili, salari equi ***e trasparenti in tutti i settori, inclusi i settori a prevalenza femminile, come il settore sociale, sanitario, dell'assistenza e dell'istruzione, al fine di garantire la parità di retribuzione per un lavoro di pari valore***, condizioni di lavoro dignitose e sicure e l'accesso alla protezione sociale; ***invita la Commissione e gli Stati membri a concentrarsi in particolare sulla riduzione del divario di genere a livello occupazionale, del divario pensionistico e della povertà lavorativa tra le donne, offrendo modalità di lavoro flessibili e servizi di assistenza accessibili, anche dal punto di vista economico, al fine di agevolare l'accesso delle donne a posti di lavoro di qualità; esorta la Commissione a prescrivere l'introduzione di politiche sul luogo di lavoro che sostengano la salute mestruale, compresa l'opzione del congedo mestruale e soluzioni adeguate per le lavoratrici che si trovano ad affrontare condizioni specifiche delle donne (ad esempio menopausa, emicranie e endometriosi), nonché congedi retribuiti per effettuare regolari controlli di screening mammario, al fine di promuovere la salute e il benessere delle***

donne in tutte le fasi della vita;

Emendamento 35

Proposta di risoluzione
Paragrafo 3 bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	3 bis. ricorda che la povertà continua a essere misurata sulla base del reddito familiare cumulativo, anche se non tutti i membri della famiglia hanno lo stesso reddito o distribuiscono le risorse equamente; chiede diritti individualizzati e calcoli basati sul reddito individuale al fine di far fronte alla reale portata della povertà femminile, e di includere la povertà di tempo come misura;

Emendamento 36

Proposta di risoluzione
Paragrafo 3 ter (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	3 ter. sottolinea l'importanza di sostenere l'imprenditorialità femminile e opportunità di lavoro autonomo, in particolare nelle zone rurali, insulari e in altre zone geograficamente remote, come mezzo per conseguire una migliore inclusione economica e la parità di genere, combattere la povertà, creare opportunità di occupazione locale e promuovere uno sviluppo economico inclusivo; invita la Commissione e gli Stati membri a garantire un sostegno mirato alle imprenditrici attraverso un migliore accesso ai finanziamenti, alla formazione aziendale, nonché agli strumenti e ai mercati digitali; invita la Commissione a elaborare politiche che facilitino l'accesso delle donne a posti di lavoro di qualità e a percorsi imprenditoriali, incentivando le imprese ad assumere e promuovere le donne, in

particolare le madri sole, e a offrire modalità di lavoro flessibili;

Emendamento 37

Proposta di risoluzione
Paragrafo 3 quater (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	3 quater. invita la Commissione a integrare l'istruzione, la formazione e l'apprendimento permanente nella strategia contro la povertà, dedicando particolare attenzione all'istruzione inclusiva e al reinserimento dei giovani che hanno abbandonato prematuramente la scuola; raccomanda di ampliare i programmi di alfabetizzazione digitale e mediatica e di investire nell'istruzione della seconda opportunità; sottolinea la necessità di collegare la strategia contro la povertà a programmi inclusivi di istruzione, al miglioramento del livello delle competenze e alla riqualificazione, nonché all'impegno civico, rivolgendosi specificamente ai gruppi vulnerabili, alle donne e alle ragazze, ai disoccupati di lunga durata, alle famiglie monoparentali e ai giovani che hanno abbandonato prematuramente la scuola; invita la Commissione e gli Stati membri a colmare il divario digitale per le donne e le ragazze in condizioni di povertà garantendo un accesso a internet a prezzi abbordabili, la formazione sulle competenze digitali e l'accesso ai servizi pubblici online, con particolare attenzione alle comunità rurali ed emarginate;

Emendamento 38

Proposta di risoluzione
Paragrafo 5 bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*

	5 bis. sottolinea che i cambiamenti climatici incidono in modo sproporzionato sulle persone che vivono in condizioni di povertà, rendendole più vulnerabili ai problemi di salute, alla povertà energetica, all'insicurezza abitativa e agli sfollamenti forzati; sottolinea l'urgente necessità di un'azione per il clima attenta alla dimensione di genere per evitare che le donne e le ragazze cadano ancora di più in povertà; invita la Commissione e gli Stati membri a garantire che le strategie di adattamento ai cambiamenti climatici e di riduzione del rischio di catastrofi, nonché altre attività di integrazione della preparazione siano inclusive e tengano conto delle vulnerabilità e delle capacità specifiche delle donne e delle ragazze, anche attraverso investimenti nell'istruzione sensibile alla dimensione di genere, nell'accesso all'assistenza sanitaria e nella resilienza economica; invita la Commissione a garantire che la strategia contro la povertà contribuisca ad affrontare l'impatto sproporzionato dei cambiamenti climatici sulle persone che vivono in condizioni di povertà e a garantirne l'inclusione nella transizione verde; invita la Commissione a garantire finanziamenti adeguati per affrontare la povertà climatica, con particolare attenzione all'efficienza energetica e alla ristrutturazione degli alloggi nel quadro finanziario pluriennale per il periodo successivo al 2027, al fine di garantire che le persone che vivono in condizioni di povertà ricevano un sostegno adeguato durante la transizione verde;

Emendamento 39

Proposta di risoluzione
Paragrafo 6

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
6. esorta la Commissione e gli Stati membri a combattere la povertà promuovendo politiche che garantiscano	6. esorta la Commissione e gli Stati membri a combattere la povertà promuovendo politiche che garantiscano

l'indivisibilità e l'universalità dei diritti politici, economici, sociali e culturali;	l'indivisibilità e l'universalità dei diritti ***civili,*** politici, economici, sociali e culturali; ***invita gli Stati membri a sviluppare metodologie per valutare gli ostacoli strutturali o sistemici all'eliminazione della povertà e dell'esclusione sociale e alla piena partecipazione alla società, indipendentemente dal fatto che tali ostacoli siano presenti nei loro sistemi giuridici, nelle loro politiche pubbliche o nella loro attuazione a livello territoriale;***

Emendamento 40

Proposta di risoluzione
Paragrafo 7

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
7. invita la Commissione e gli Stati membri ad aumentare in modo significativo gli investimenti pubblici nelle politiche che garantiscono servizi pubblici universali, ***gratuiti*** e di alta qualità, dato il loro contributo nello spezzare i cicli della povertà, in particolare in settori quali ***l'istruzione***, l'assistenza sanitaria, la protezione sociale e l'accesso universale ad alloggi dignitosi, acqua e servizi igienico-sanitari, l'energia, i trasporti e le attività ***culturali*** e ricreative;	7. invita la Commissione e gli Stati membri ad aumentare in modo significativo gli investimenti pubblici nelle politiche che garantiscono servizi pubblici universali, ***a prezzi accessibili*** e di alta qualità, dato il loro contributo nello spezzare i cicli della povertà ***e nel ridurre le diseguaglianze di genere***, in particolare in settori quali ***l'educazione della prima infanzia, con piani di sostegno educativo personalizzati per i giovani genitori, in particolare le madri, servizi di assistenza all'infanzia e servizi di assistenza a lungo termine, soprattutto per le persone disabili, che siano accessibili, anche dal punto di vista economico, e di alta qualità***, l'assistenza sanitaria ***– tra cui farmaci gratuiti per i bambini***, ***cure dentistiche a prezzi abbordabili, sostegno alla salute mentale accessibile, l'accesso alla salute sessuale e riproduttiva e ai relativi diritti, inclusi servizi di pianificazione familiare, metodi contraccettivi moderni a prezzi accessibili e l'assistenza all'aborto sicuro e legale –*** la protezione sociale e l'accesso universale ad alloggi dignitosi ***e a prezzi abbordabili***, acqua e servizi igienico-sanitari, l'energia, i trasporti e le attività ***sociali*** e ricreative***, nonché l'accesso***

	digitale per favorire il lavoro a distanza, ad esempio per le donne con responsabilità di assistenza; invita gli Stati membri a investire adeguati fondi nell'educazione e nella cura della prima infanzia e a garantire che i sistemi nazionali di istruzione forniscano un'istruzione di alta qualità e paritaria rispetto al genere al fine di fronteggiare il fenomeno della povertà educativa, che spesso incide sulle opportunità delle donne e sulle rispettive capacità di migliorare il proprio benessere sociale e la propria indipendenza economica, anche attraverso l'alfabetizzazione finanziaria e bancaria; chiede di adoperarsi maggiormente e in modo più celere per colmare il divario occupazionale di genere e il divario pensionistico di genere, nonché per aumentare gli investimenti nei servizi pubblici e nelle infrastrutture sociali che sono essenziali sia per il sostegno familiare che per l'indipendenza economica delle donne; chiede l'impegno a progredire verso società dell'assistenza;

Emendamento 41

Proposta di risoluzione
Paragrafo 7 bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	7 bis. raccomanda agli Stati membri di garantire la fornitura di servizi essenziali, a prezzi accessibili e inclusivi per tutti, con particolare attenzione alla protezione e alle esigenze delle donne e dei gruppi vulnerabili;

Emendamento 42

Proposta di risoluzione
Paragrafo 7 ter (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*

	7 ter. sottolinea la necessità di rafforzare i sistemi sanitari e renderli accessibili, anche dal punto di vista economico, e inclusivi, tenendo conto delle esigenze sanitarie specifiche delle donne; invita la Commissione e gli Stati membri a garantire che tutti i giovani, in particolare le ragazze e le giovani persone LGBTQI +, in particolare coloro che vivono nelle zone rurali e sono a basso reddito o emarginati per altri motivi, abbiano accesso a servizi e informazioni in materia di salute sessuale e riproduttiva e relativi diritti adatti ai giovani – tra cui un'educazione sessuale e relazionale completa e consona all'età, informazioni sulla pianificazione familiare e servizi di consulenza negli ambienti scolastici e comunitari – contraccettivi e prodotti mestruali a prezzi accessibili e un'assistenza all'aborto sicuro e legale, nell'ambito di una strategia contro la povertà inclusiva e sensibile alla dimensione di genere;

Emendamento 43

Proposta di risoluzione
Paragrafo 7 quater (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	7 quater. ribadisce che la salute sessuale e riproduttiva e i relativi diritti, compreso l'accesso alla contraccezione, all'assistenza prenatale/materna, all'aborto sicuro, ai servizi di fertilità e all'educazione sessuale adeguata all'età, sono componenti essenziali della parità di genere e della riduzione della povertà; invita la Commissione e gli Stati membri a integrare la salute sessuale e riproduttiva e i relativi diritti quale pilastro fondamentale in tutte le strategie volte a contrastare la povertà tra donne e ragazze;

Emendamento 44

Proposta di risoluzione
Paragrafo 7 quinquies (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	7 quinquies. incoraggia la promozione di approcci di assistenza basati sulla comunità che siano partecipativi, radicati a livello locale e concepiti con il contributo diretto delle persone colpite dalla povertà, al fine di garantire che i servizi, gli spazi e i meccanismi di sostegno rispecchino le reali esigenze e realtà delle persone a cui si rivolgono; sottolinea l'importanza di coinvolgere le donne e le comunità emarginate nella pianificazione e nella progettazione di tali spazi, al fine di garantire che siano sicuri, inclusivi e rispondano alle esigenze specifiche di genere;

Emendamento 45

Proposta di risoluzione
Paragrafo 7 sexies (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	7 sexies. invita la Commissione e gli Stati membri a garantire il diritto di tutti gli individui, in particolare quelli in situazioni vulnerabili, di essere adeguatamente informati sull'intera gamma di servizi pubblici e di sostegno sociale a loro disposizione, anche nei settori degli alloggi, dell'assistenza sanitaria, dell'istruzione, dell'occupazione e della protezione dalla violenza di genere; sottolinea che le informazioni devono essere chiare, culturalmente e linguisticamente appropriate e divulgate in modo proattivo;

Emendamento 46

Proposta di risoluzione

Paragrafo 8 bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	8 bis. invita la Commissione ad affrontare le sfide e le vulnerabilità specifiche delle donne senza fissa dimora, riconoscendo che le donne senza fissa dimora spesso sperimentano tale condizione in modo diverso rispetto agli uomini, in quanto sono esposte a un maggior rischio di violenza, aggressioni sessuali, tratta di esseri umani e di sviluppare problemi di salute specifici relativi alla salute riproduttiva e all'igiene; sottolinea che un alloggio dignitoso e a prezzi accessibili è un diritto fondamentale e una condizione necessaria per il godimento di altri diritti fondamentali; sottolinea che la strategia contro la povertà deve includere una sezione dedicata alla lotta contro la deprivazione abitativa, riconoscendola come una delle forme più gravi e visibili di povertà ed esclusione sociale, con una particolare attenzione alla dimensione di genere; invita la Commissione a sviluppare ulteriormente la piattaforma europea per la lotta contro la mancanza di una fissa dimora (EPOCH) aumentando i suoi finanziamenti sia per le attività che per la governance e ampliando i suoi tre filoni di lavoro in materia di monitoraggio, apprendimento reciproco e accesso ai fondi dell'UE, con particolare attenzione alle donne senza fissa dimora; invita la Commissione a incoraggiare gli Stati membri a integrare i modelli "prima la casa" (Housing First) attenti alla dimensione di genere nelle strategie nazionali di lotta alla deprivazione abitativa, dando priorità alle donne che fuggono dalla violenza di genere, alle donne migranti, alle donne vittima di discriminazione razziale, alle madri sole, alle donne con disabilità, e alle donne nelle zone rurali, nonché alle persone LGBTIQ+, in linea con la piattaforma europea per la lotta contro la mancanza di una fissa dimora; chiede un accesso

	inclusivo ai servizi essenziali, alla protezione sociale e all'alloggio per le donne migranti, in tutta la loro diversità, indipendentemente dallo status giuridico; sottolinea la necessità di servizi di sostegno culturalmente sensibili e multilingue, in particolare nelle regioni urbane e frontaliere; invita la Commissione a mobilitare i fondi dell'UE nell'ambito del quadro finanziario pluriennale per il periodo successivo al 2027 (ad esempio FSE+, FESR, InvestEU) per combattere la grave deprivazione materiale e sostenere alloggi a prezzi accessibili specificamente per le donne senza fissa dimora, come misura di convergenza con la strategia europea per l'assistenza e la garanzia europea per l'infanzia;

Emendamento 47

Proposta di risoluzione
Paragrafo 8 ter (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	8 ter. riconosce la vulnerabilità delle persone senza un alloggio adeguato, dei sopravvissuti alla tratta di esseri umani e delle persone che fanno uso di droghe, che spesso affrontano forme multiple e intersecanti di discriminazione ed esclusione, che derivano dalla povertà e la rafforzano; sottolinea che le donne e le minoranze di genere all'interno di tali gruppi sono esposte in modo sproporzionato alla violenza di genere, allo sfruttamento, alla stigmatizzazione e agli ostacoli nell'accesso ai servizi essenziali, aggravando ulteriormente la loro emarginazione socioeconomica;

Emendamento 48

Proposta di risoluzione
Paragrafo 8 quater (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	8 quater. invita la Commissione e gli Stati membri ad adottare misure mirate, efficaci ed efficienti per rimuovere gli ostacoli che impediscono l'accesso ai servizi di interesse generale nelle zone vulnerabili, in particolare per le donne e le ragazze, in tutta la loro diversità, nelle regioni rurali e remote, incluse quelle ultraperiferiche, in quanto tali ostacoli sono fattori chiave della povertà e dell'esclusione sociale; chiede che in tali regioni sia garantito l'accesso a servizi pubblici di alta qualità in settori quali l'assistenza, l'istruzione, la sanità, gli alloggi e l'energia, prestando particolare attenzione alle zone a rischio di spopolamento;

Emendamento 49

Proposta di risoluzione
Paragrafo 8 quinquies (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	8 quinquies. chiede l'adozione e l'attuazione di misure giuridiche vincolanti volte a prevenire la discriminazione finanziaria nei confronti delle persone con precedenti patologici, compresi i sopravvissuti al cancro e le persone con problemi di salute mentale, prestando particolare attenzione alle donne, che spesso si trovano ad affrontare vulnerabilità socioeconomiche intersezionali; sottolinea l'importanza del "diritto all'oblio" in tale contesto, in particolare per quanto riguarda l'accesso a servizi finanziari come l'assicurazione, il credito e l'alloggio, senza essere penalizzati per le condizioni mediche pregresse, al fine di garantire il reinserimento socioeconomico e ridurre il rischio di povertà; evidenzia il potenziale degli approcci di bilancio personale, dove le persone ricevono direttamente risorse finanziarie da utilizzare in base alle

	proprie esigenze, al fine di promuovere l'autonomia e la dignità e di rendere più mirato il sostegno negli sforzi di lotta contro la povertà;

Emendamento 50

Proposta di risoluzione
Paragrafo 9 bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	9 bis. invita tutti gli Stati membri a dare rapida e piena attuazione alla direttiva sulla trasparenza retributiva al fine di affrontare gli aspetti essenziali del divario retributivo di genere nei vari settori e a imporre alle imprese di pubblicare analisi del divario retributivo di genere e di condurre campagne di informazione e formazione su stereotipi e pregiudizi inconsci; esorta la Commissione e gli Stati membri a tenere conto delle disparità regionali e a garantire che tali misure siano adattate alle esigenze specifiche delle regioni in cui i divari di genere e le disuguaglianze nel mercato del lavoro sono più marcati; invita inoltre la Commissione ad affrontare la questione della sottovalutazione strutturale del lavoro nei settori a prevalenza femminile e a garantire la parità di retribuzione per un lavoro di pari valore rivalutando il valore del lavoro nei settori dell'occupazione tipicamente a prevalenza femminile, come i servizi sociali, assistenziali e sanitari, nonché l'istruzione, attraverso strumenti di valutazione del lavoro neutri sotto il profilo del genere sviluppati e applicati per istituire un regime retributivo migliore e più equo;

Emendamento 51

Proposta di risoluzione
Paragrafo 9 ter (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	9 ter. chiede di adoperarsi maggiormente e in modo più celere per colmare il divario occupazionale di genere e il divario pensionistico di genere, nonché per aumentare gli investimenti nei servizi pubblici e nelle infrastrutture sociali; chiede l'impegno a progredire verso società dell'assistenza;

Emendamento 52

Proposta di risoluzione
Paragrafo 9 quater (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	9 quater. invita la Commissione a tenere conto delle sfide specifiche cui devono far fronte le donne anziane che vivono in condizioni di povertà nel quadro della strategia; esorta la Commissione a incoraggiare gli Stati membri a sviluppare azioni mirate per garantire livelli pensionistici adeguati, compresa l'indicizzazione automatica all'inflazione;

Emendamento 53

Proposta di risoluzione
Paragrafo 10

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
10. invita gli Stati membri a elaborare politiche volte a rafforzare i diritti di maternità, paternità e genitorialità, promuovendo l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, agevolando il reinserimento sul lavoro delle donne dopo la gravidanza e il congedo di maternità e garantendo condizioni adeguate per l'allattamento al seno sul luogo di lavoro;	10. ***sottolinea che la maggior parte del lavoro assistenziale non retribuito continua a essere svolto unicamente dalle donne e che ciò ha conseguenze negative sul divario occupazionale di genere e sull'indipendenza economica; evidenzia che, per affrontare la natura complessa della povertà femminile, è necessario modificare la divisione del lavoro e fornire incentivi alle donne e agli uomini per promuovere una più equa condivisione del lavoro domestico e di assistenza non retribuito, nonché per***

agevolare l'integrazione e il reinserimento delle donne nel mercato del lavoro, al fine di conseguire un modello sociale egualitario in termini di reddito e di responsabilità di assistenza; invita gli Stati membri a elaborare politiche volte a rafforzare i diritti di maternità, paternità e genitorialità, promuovendo l'equilibrio tra vita professionale e vita privata ***e modalità di lavoro flessibili, compreso il diritto al lavoro a distanza***, agevolando il reinserimento sul lavoro delle donne dopo la gravidanza e il congedo di maternità***, anche fornendo servizi di assistenza all'infanzia di alta qualità e accessibili, anche dal punto di vista economico,*** e garantendo condizioni adeguate per l'allattamento al seno ***e la cura dei neonati*** sul luogo di lavoro; ***esorta gli Stati membri a introdurre e promuovere politiche di congedo di paternità accessibili e adeguatamente remunerate, anche prolungando il congedo di paternità previsto per legge, aumentando l'indennità di congedo parentale e prevedendo un congedo non trasferibile per i padri o l'altro genitore, al fine di promuovere una reale condivisione delle responsabilità di assistenza, rafforzando la posizione delle donne nel mercato del lavoro e consentendo all'altro genitore di instaurare forti legami con i figli e di prendere il tempo necessario per sostenere lo sviluppo della prima infanzia e il benessere familiare, contribuendo in tal modo a ridurre la "povertà di tempo" delle donne; invita la Commissione e gli Stati membri a garantire la piena attuazione della direttiva sull'equilibrio tra attività professionale e vita familiare;***

Emendamento 54

Proposta di risoluzione
Paragrafo 10 bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*

	10 bis. esorta la Commissione ad affrontare la sistematica sottovalutazione del lavoro svolto nei settori a prevalenza femminile (tra cui i servizi sociali, sanitari, assistenziali e il settore dell'istruzione), che crea povertà lavorativa, e a collaborare con gli Stati membri e le parti sociali per sviluppare strumenti e criteri di valutazione del lavoro neutri sotto il profilo del genere che consentano una definizione e un confronto a livello dell'UE del "valore del lavoro", con l'obiettivo di conseguire una valutazione e una retribuzione più eque del lavoro svolto nei settori a prevalenza femminile;

Emendamento 55

Proposta di risoluzione
Paragrafo 10 ter (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	10 ter. invita la Commissione a incoraggiare gli Stati membri a sviluppare sistemi nazionali equi ed efficaci di tassazione del patrimonio, al fine di ridurre le disuguaglianze e garantire che coloro che dispongono dei mezzi maggiori contribuiscano equamente al finanziamento dei beni pubblici; ricorda che istituzioni internazionali come il Fondo monetario internazionale e l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici hanno evidenziato che la tassazione del patrimonio è uno strumento utile per affrontare le crescenti disuguaglianze e rafforzare le finanze pubbliche;

Emendamento 56

Proposta di risoluzione
Paragrafo 10 quater (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*

	10 quater. invita la Commissione a condurre uno studio completo sugli effetti della riduzione dell'orario di lavoro, tenendo conto anche delle esperienze derivanti da progetti pilota come la settimana lavorativa di quattro giorni nel Regno Unito, che ha mostrato risultati positivi per la salute e il benessere dei lavoratori, l'equilibrio tra vita professionale e vita privata e la produttività; riconosce l'esempio virtuoso di diversi paesi che hanno sperimentato riduzioni dell'orario di lavoro e incoraggia gli Stati membri a esplorare e sostenere iniziative volte a ridurre l'orario di lavoro senza perdita di retribuzione, come mezzo per ridurre la povertà, rafforzare la democrazia e promuovere un'occupazione di qualità, la parità di genere e una migliore salute mentale e fisica;

Emendamento 57

Proposta di risoluzione
Paragrafo 10 quinquies (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	10 quinquies. sottolinea i disincentivi economici alla maternità cui devono far fronte molte donne in tutta l'UE; chiede politiche familiari globali che sostengano la gravidanza senza causare svantaggi finanziari a lungo termine, in particolare per quanto riguarda le interruzioni di carriera e i divari pensionistici;

Emendamento 58

Proposta di risoluzione
Paragrafo 10 sexies (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	10 sexies. invita la Commissione e gli Stati membri a elaborare un piano d'azione europeo specifico per le donne

anziane, che comprenda misure volte ad affrontare il divario pensionistico di genere, l'accesso prioritario ai servizi sociali e di assistenza domiciliare, le opportunità di formazione continua e i regimi di occupazione a tempo parziale per combattere l'isolamento e la povertà in età avanzata;

Emendamento 59

Proposta di risoluzione
Paragrafo 10 septies (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	10 septies. esorta la Commissione a sviluppare ed attuare una strategia globale dell'UE in materia di salute mestruale per combattere la povertà mestruale; ritiene che la salute e l'igiene mestruali debbano essere esplicitamente integrate nelle politiche di sanità pubblica e di lotta alla povertà a livello nazionale e dell'UE; esorta la Commissione a sostenere gli Stati membri affinché includano l'istruzione in ambito mestruale e la fornitura di prodotti sanitari nel quadro di politiche sanitarie e sociali olistiche che tengano conto del genere, in particolare per le donne senza fissa dimora, le vittime di violenza di genere e le donne di gruppi vulnerabili, come le donne provenienti da un contesto migratorio e richiedenti asilo; esorta la Commissione e gli Stati membri a imporre la fornitura di prodotti mestruali gratuiti nelle scuole e nelle università pubbliche, negli edifici governativi, nei rifugi, nelle istituzioni pubbliche e nei centri a sostegno delle donne e delle ragazze emarginate, al fine di combattere la povertà mestruale; invita inoltre gli Stati membri a eliminare l'IVA e altre imposte indirette sui prodotti per l'igiene mestruale, in linea con gli obiettivi di parità di genere;

Emendamento 60

Proposta di risoluzione
Paragrafo 11

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
11. esorta gli Stati membri a garantire l'accesso universale a un'assistenza sanitaria materna, neonatale e pediatrica pubblica di qualità e a prezzi accessibili;	11. esorta gli Stati membri a garantire l'accesso universale a un'assistenza sanitaria materna, neonatale e pediatrica pubblica di qualità e a prezzi accessibili***, nonché all'assistenza agli anziani e all'assistenza per le persone con disabilità, al fine di ridurre il numero sproporzionato di donne che assumono ruoli di assistenza non retribuiti, il che limita la loro capacità di partecipare al mercato del lavoro e di ricevere un reddito***;

Emendamento 61

Proposta di risoluzione
Paragrafo 11 bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	11 bis. invita la Commissione a formulare una raccomandazione che incoraggi gli Stati membri ad attuare misure giuridiche vincolanti per portare avanti gli sforzi di riduzione della povertà affrontando la discriminazione finanziaria cui sono soggette le donne con precedenti malattie, comprese le donne sopravvissute al cancro e le donne con problemi di salute mentale, sulla base del principio del diritto all'oblio, al fine di garantirne il reinserimento nel mercato del lavoro e nella società e di ridurre il rischio di povertà, prestando particolare attenzione alle donne che subiscono discriminazioni socioeconomiche intersezionali;

Emendamento 62

Proposta di risoluzione
Paragrafo 13

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
13. invita la Commissione e gli Stati membri a prendere in considerazione i cosiddetti fenomeni nascosti della povertà, a combattere la stigmatizzazione delle persone che vivono in condizioni di povertà e ***il mancato utilizzo delle prestazioni sociali disponibili, così come a tenere conto del fatto*** che ***gli anziani***, le ***persone*** con disabilità, le famiglie monoparentali, le minoranze etniche e ***i migranti*** sono gruppi più vulnerabili alla povertà e all'esclusione sociale;	13. invita la Commissione e gli Stati membri a prendere in considerazione i cosiddetti fenomeni nascosti della povertà, a combattere la stigmatizzazione delle persone che vivono in condizioni di povertà e ***ad adottare un approccio intersezionale e di genere nelle strategie anti povertà, riconoscendo*** che ***le donne anziane***, le ***donne*** con disabilità, le famiglie monoparentali ***che sono per la maggior parte gestite da donne***, le ***donne di*** minoranze ***razziali ed*** etniche***, le donne migranti, le vittime di violenza di genere*** e ***le persone LGTBIQ+*** sono gruppi più vulnerabili ***di altri*** alla povertà e all'esclusione sociale;

Emendamento 63

Proposta di risoluzione
Paragrafo 13 bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	13 bis. invita la Commissione a fissare obiettivi disaggregati per ridurre la povertà tra le donne più emarginate, in linea con gli obiettivi del pilastro europeo dei diritti sociali e i traguardi nell'ambito degli obiettivi di sviluppo sostenibile, e a monitorare i progressi compiuti con indicatori intersezionali;

Emendamento 64

Proposta di risoluzione
Paragrafo 13 ter (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	13 ter. sottolinea che la povertà femminile crea povertà infantile e che è fondamentale affrontarla per spezzare il ciclo intergenerazionale della povertà; invita la Commissione e gli Stati membri a

incoraggiare l'introduzione o il rafforzamento delle prestazioni universali per i figli a carico quale strumento fondamentale per ridurre la povertà infantile, sostenere le famiglie e promuovere una distribuzione più equa della ricchezza, nel rispetto delle competenze nazionali e dei sistemi di protezione sociale; invita l'UE e gli Stati membri a considerare l'introduzione di uno status specifico per le famiglie monoparentali, che sono gestite in numero sproporzionato da ragazze madri, che spesso sono loro stesse minorenni;

Emendamento 65

Proposta di risoluzione
Paragrafo 13 quater (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	13 quater. invita la Commissione e gli Stati membri a dare priorità alla riduzione della povertà infantile, osservando che circa un bambino su quattro nell'UE è a rischio di povertà o di esclusione sociale; riconosce che la povertà infantile è strettamente legata alla situazione economica delle loro madri, che spesso affrontano rischi più elevati di povertà a causa dei divari retributivi di genere, del lavoro precario e di responsabilità di assistenza sproporzionate[1a];

[1a] ***Eurostat, Statistics Explained, "Children at risk of poverty or social exclusion" (Bambini a rischio di povertà o di esclusione sociale), Dati estratti il 7 maggio 2025, https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Children_at_risk_of_poverty_or_social_exclusion.***

Emendamento 66

Proposta di risoluzione

Paragrafo 13 quinquies (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	13 quinquies. riconosce la responsabilità dell'UE per quanto riguarda il compito di affrontare ed eliminare la tratta di esseri umani, che ha una dimensione transfrontaliera e di genere, in quanto le donne in condizioni di povertà sono esposte in modo sproporzionato al rischio di sfruttamento sessuale e di sfruttamento del lavoro; considerando che lo sfruttamento della manodopera può consistere in orari di lavoro eccessivamente lunghi, ambienti di lavoro non sicuri o malsani e la negazione dei diritti dei lavoratori come il congedo per malattia e il diritto di organizzarsi o scioperare, che colpiscono in modo sproporzionato le lavoratrici nei settori orientati all'esportazione;

Emendamento 67

Proposta di risoluzione
Paragrafo 13 sexies (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	13 sexies. sottolinea che la mancanza di rotte migratorie sicure e legali attualmente disponibili, oltre alla politica migratoria sempre più rigorosa che contribuisce alla fortezza Europa, rappresenta una causa di emarginazione e precarietà tra le persone migranti, in particolare donne e bambini; invita la Commissione e gli Stati membri a garantire rotte migratorie sicure e legali e un'adeguata fornitura di servizi sociali a tutte le persone, comprese le donne e i bambini, indipendentemente dal loro status migratorio;

Emendamento 68

Proposta di risoluzione

Paragrafo 14

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
14. raccomanda agli Stati membri di aumentare il sostegno ***alle*** famiglie e ***alle*** persone in situazioni di vulnerabilità attraverso servizi di salute mentale e di sostegno psicosociale;	14. raccomanda agli Stati membri di aumentare il sostegno ***al benessere socioeconomico ed emotivo delle*** famiglie***, in particolare delle ragazze madri,*** e ***delle*** persone in situazioni di vulnerabilità***,*** attraverso servizi di salute mentale e di sostegno psicosociale ***e offrendo opportunità per partecipare a programmi sportivi, di istruzione e formazione di alta qualità e attività culturali e ricreative, garantendo che tali servizi siano sensibili alle specificità di genere***;

Emendamento 69

Proposta di risoluzione
Paragrafo 16 bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	16 bis. incoraggia la conferenza ad affrontare esplicitamente le dimensioni di genere della povertà, compresa la povertà mestruale;

Emendamento 70

Proposta di risoluzione
Paragrafo 17 bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	17 bis. invita la Commissione a istituire un comitato delle persone in condizioni di povertà, comprendente le persone che vivono in condizioni di povertà, in particolare le donne, le persone LGBTQI+ e altre persone emarginate, incaricato di contribuire all'elaborazione, all'attuazione e alla valutazione della strategia; riconosce che le comunità direttamente colpite dalla povertà sono nella posizione migliore per orientare l'elaborazione delle politiche che incidono

	sulla loro vita quotidiana; invita la Commissione a garantire che la partecipazione delle persone in condizioni di povertà sia significativa, anche fornendo un'adeguata compensazione finanziaria e i necessari strumenti di sostegno quali l'interpretazione e formati accessibili;

Emendamento 71

Proposta di risoluzione
Paragrafo 17 ter (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	17 ter. invita la Commissione a creare un gruppo di lavoro speciale composto da persone in condizioni di povertà, esponenti del mondo accademico, rappresentanti di Eurostat, dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali, dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere, degli uffici statistici degli Stati membri, responsabili politici, organizzazioni della società civile e operatori del settore dei servizi essenziali;

Emendamento 72

Proposta di risoluzione
Paragrafo 17 quater (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	17 quater. esorta la Commissione a includere nella strategia una sezione mirata che incoraggi gli Stati membri ad abrogare le leggi e le disposizioni amministrative che criminalizzano le attività di sopravvivenza negli spazi pubblici, comprese le leggi che colpiscono l'accattonaggio, il dormire all'addiaccio, le attività economiche informali e altre forme di lavoro di sussistenza;

Emendamento 73

Proposta di risoluzione
Paragrafo 18 bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	18 bis. invita l'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere e l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali a condurre ricerche a livello dell'UE sugli aspetti intersezionali della povertà;

Emendamento 74

Proposta di risoluzione
Paragrafo 18 ter (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	18 ter. invita la Commissione a sviluppare una metodologia di monitoraggio intersezionale per l'impatto sulla riduzione della povertà e a elaborare obiettivi disaggregati con l'obiettivo di ridurre la povertà tra le donne più emarginate, in linea con il pilastro europeo dei diritti sociali e gli obiettivi di sviluppo sostenibile;

Emendamento 75

Proposta di risoluzione
Paragrafo 18 quater (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	18 quater. sottolinea che l'attuazione e il monitoraggio efficaci della strategia richiedono la raccolta e l'uso sistematici di dati disaggregati; invita la Commissione a rielaborare orientamenti sulla raccolta di dati sulla parità per consentire agli Stati membri di raccogliere dati disaggregati, anche per origine razziale o etnica, genere, età, disabilità e status migratorio, nel pieno

	rispetto dei diritti fondamentali e delle norme in materia di protezione dei dati, al fine di individuare e affrontare con precisione sacche di povertà ed esclusione, rivelare disuguaglianze strutturali e fornire risposte politiche basate su dati concreti a tutti i livelli di governance;

Emendamento 76

Proposta di risoluzione
Paragrafo 20

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
20. invita la Commissione a introdurre nella strategia un principio orizzontale che preveda l'esame degli effetti delle politiche settoriali sulla povertà e integri l'obbligo di effettuare una valutazione d'impatto ex ante;	20. invita la Commissione a introdurre nella strategia un principio orizzontale che preveda l'esame degli effetti delle politiche settoriali sulla povertà e integri l'obbligo di effettuare una valutazione d'impatto ex ante***, prestando particolare attenzione alla vulnerabilità sproporzionata delle donne alla povertà e alle disparità regionali***;

Emendamento 77

Proposta di risoluzione
Paragrafo 20 bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	20 bis. invita la Commissione a includere l'indice sull'uguaglianza di genere dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere nel quadro di valutazione della situazione sociale;

Emendamento 78

Proposta di risoluzione
Paragrafo 21 bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	21 bis. invita la Commissione a fare pressione sugli Stati membri affinché

	istituiscano sistemi fiscali equi, ridistributivi e progressivi, garantendo che la dotazione dei bilanci pubblici sia sufficientemente elevata per finanziare l'eliminazione della povertà e la riduzione delle disuguaglianze e per affrontare la distribuzione iniqua della ricchezza e delle risorse; sottolinea che la giustizia fiscale è essenziale per sostenere la coesione sociale e i principi del pilastro europeo dei diritti sociali;

Emendamento 79

Proposta di risoluzione
Paragrafo 21 ter (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	21 ter. invita la Commissione a rafforzare il processo del semestre europeo introducendo raccomandazioni più solide e attente alla dimensione di genere nell'ambito delle raccomandazioni specifiche per paese al di là degli indicatori attualmente limitati nel quadro di valutazione della situazione sociale, al fine di cogliere meglio le disuguaglianze di genere e affrontare i legami strutturali tra povertà e violenza di genere;

Emendamento 80

Proposta di risoluzione
Paragrafo 22

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
22. chiede il rafforzamento del prossimo quadro finanziario pluriennale (QFP) e un migliore utilizzo del FSE+, del FESR, del FEAD e dell'AMIF al fine di rafforzare le politiche che contribuiscono all'eliminazione della povertà;	22. chiede il rafforzamento del prossimo quadro finanziario pluriennale (QFP) e un migliore utilizzo del FSE+, del FESR, del FEAD e dell'AMIF al fine di rafforzare le politiche che contribuiscono all'eliminazione della povertà; ***sottolinea che il FSE+ dovrebbe essere mantenuto come fondo separato nel QFP post-2027, in quanto il fondo è fondamentale per migliorare servizi sociali accessibili,***

abbordabili e adattabili per tutti i gruppi vulnerabili, in particolare le donne e le ragazze con disabilità;

Emendamento 81

Proposta di risoluzione
Paragrafo 22 bis (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	22 bis. sottolinea che, quale obbligo derivante dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, l'Unione deve integrare azioni a sostegno dei gruppi vulnerabili a più alto rischio di povertà, come le persone con disabilità, in tutti i programmi del QFP post-2027; ritiene fondamentale garantire alle persone con disabilità, in particolare alle donne e alle ragazze, un accesso equo a tutti i programmi finanziati dall'UE, in linea con la strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030; esorta la Commissione a elaborare una metodologia per monitorare la spesa a favore delle persone con disabilità, in particolare donne e ragazze, e verificare che tutti i programmi e progetti finanziati dall'UE garantiscano pari opportunità di genere e accesso ai finanziamenti dell'UE per le persone con disabilità;

Emendamento 82

Proposta di risoluzione
Paragrafo 22 ter (nuovo)

Proposta di risoluzione	*Emendamento*
	22 ter. sottolinea la necessità di un bilancio di genere e di dati disaggregati per genere ai fini dell'elaborazione e dell'attuazione della nuova strategia dell'UE contro la povertà, nonché del seguito da darvi; invita la Commissione a sviluppare indicatori specifici per

monitorare l'accesso ai prodotti mestruali e ai servizi per la salute sessuale e riproduttiva e i relativi diritti e a garantire che i fondi dell'UE riducano in modo dimostrabile la dimensione di genere della povertà;

ALLEGATO: DICHIARAZIONE DEI CONTRIBUTI

Conformemente all'allegato I, articolo 8, del regolamento, la relatrice dichiara di aver incluso nella sua relazione contributi su questioni attinenti all'oggetto del fascicolo che ha ricevuto, ai fini dell'elaborazione del progetto di relazione, dai rappresentanti di interessi che rientrano nell'ambito di applicazione dell'accordo interistituzionale su un registro per la trasparenza obbligatorio[1], o dai rappresentanti delle pubbliche autorità di paesi terzi, incluse le loro missioni diplomatiche e ambasciate, qui di seguito elencati:

1. Rappresentanti di interessi che rientrano nell'ambito di applicazione dell'accordo interistituzionale su un registro per la trasparenza obbligatorio
Make Mothers Matter (MMM)
2. Rappresentanti delle pubbliche autorità di paesi terzi, incluse le loro missioni diplomatiche e ambasciate

L'elenco che precede è compilato sotto l'esclusiva responsabilità delle relatrici per parere.

Quando delle persone fisiche sono identificate nell'elenco con il loro nome, la loro funzione o entrambi, il relatore dichiara di aver sottoposto alle persone fisiche interessate l'informativa del Parlamento europeo sulla protezione dei dati n. 484 (https://www.europarl.europa.eu/data-protect/index.do), che definisce le condizioni applicabili al trattamento dei loro dati personali e i diritti connessi a tale trattamento.

[1] Accordo interistituzionale del 20 maggio 2021 tra il Parlamento europeo, il Consiglio dell'Unione europea e la Commissione europea su un registro per la trasparenza obbligatorio (GU L 207 dell'11.6.2021, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/agree_interinstit/2021/611/oj).

INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE

Approvazione	13.10.2025
Esito della votazione finale	+ : 26 - : 8 0 : 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Margarita de la Pisa Carrión, Valérie Devaux, Heléne Fritzon, Lina Gálvez, Alexandra Geese, Chiara Gemma, Fernand Kartheiser, Arba Kokalari, Elena Kountoura, Sebastian Kruis, Judita Laššáková, Eleonora Meleti, Carolina Morace, Maria Noichl, Sirpa Pietikäinen, Giusi Princi, Emma Rafowicz, Joanna Scheuring-Wielgus, Benedetta Scuderi, Laurence Trochu, Marko Vešligaj, Maria Walsh, Lucia Yar
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Christine Anderson, Veronika Cifrová Ostrihoňová, Paulo Do Nascimento Cabral, Elisabeth Grossmann, Billy Kelleher, Katrin Langensiepen, Manuela Ripa, Beatrice Timgren, Marianne Vind
Deputati di cui all'art. 216, par. 7, del regolamento presenti al momento della votazione finale	Peter Agius, Daniel Caspary

VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE DA PARTE DELLA COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE

26	**+**
PPE	Agius Peter, Caspary Daniel, Do Nascimento Cabral Paulo, Kokalari Arba, Meleti Eleonora, Pietikäinen Sirpa, Princi Giusi, Ripa Manuela, Walsh Maria
Renew	Cifrová Ostrihonová Veronika, Devaux Valérie, Kelleher Billy, Yar Lucia
S&D	Fritzon Heléne, Gálvez Lina, Grossmann Elisabeth, Noichl Maria, Rafowicz Emma, Scheuring-Wielgus Joanna, Vesligaj Marko, Vind Marianne
The Left	Kountoura Elena, Morace Carolina
Verts/ALE	Geese Alexandra, Langensiepen Katrin, Scuderi Benedetta

8	**-**
ECR	Gemma Chiara, Timgren Beatrice, Trochu Laurence
ESN	Anderson Christine
NI	Kartheiser Fernand, Lassáková Judita
PfE	Kruis Sebastian, de la Pisa Carrión Margarita

0	**0**

Significato dei simboli utilizzati:
+ : favorevoli
- : contrari
0 : astenuti